



# Plateatici, Gottardi convince tutti

La proroga passa anche con il voto della minoranza. Mozione bipartisan

## Consiglio

C'è però l'impegno condiviso per chiedere allo Stato un intervento per regolamentare la materia sugli ambiti di sua competenza

di **Donatello Baldo**

«**I**tre emendamenti della minoranza saranno respinti». È iniziato così il confronto di ieri in Consiglio provinciale sulla legge presentata dall'assessore Mattia Gottardi circa la proroga delle semplificazioni per l'installazione dei plateatici. Un inizio conflittuale, che successivamente ha però lasciato spazio a una condivisione totale, con il voto congiunto su una mozione bipartisan e l'approvazione all'unanimità dell'intera legge. L'assessore ha spiegato la ratio della proposta: «Si tratta dell'adeguamento alla legge statale che prevede la proroga delle regole introdotte in periodo Covid sull'installazione di plateatici e di altre strutture leggere da parte di esercizi pubblici».



La minoranza avrebbe voluto una «regolamentazione di queste strutture per garantire una loro armonizzazione nel contesto urbanistico e affinché – ha argomentato Michela Calzà (Pd) – possano inserirsi bene nel patrimonio storico e culturale dei centri storici. Gli emendamenti erano diretti in questo senso», ha osservato. Perplesità anche da parte di Lucia Coppola (Alleanza Verdi Sinistra) per la secca chiusura dell'assessore, auspicando che i regolamenti comunali che verranno elaborati «mettano d'accordo le linee guida della Soprintendenza per i beni culturali con gli intendimenti

degli esercenti, senza snaturare la bellezza dei luoghi, bensì valorizzandoli». Interventi simili anche da parte di Roberto Stanchina (Campobase) – «il mancato accoglimento delle modifiche rappresenta la perdita di un'occasione importante per dare maggiore certezza al futuro» – e di Filippo Degasperi (Onda): «Una proroga così formulata appare *sine die* e rischia di diventare il grimaldello per il *far west*». E così Paola Demagri di Casa Autonomia: «Sarebbe stato molto bello poter aprire la legislatura votando un disegno di legge in maniera congiunta». Una speranza che si è poi

concretizzata. Vanessa Masè (La Civica) si è inserita nella discussione per presentare il proprio ordine del giorno volto a considerare «quanto accadrà una volta che la proroga finirà» tenendo conto «di come è cambiato il mondo in conseguenza del Covid». E su queste premesse il documento impegna la giunta a rappresentare in sede nazionale la necessità di definire un quadro legislativo fuori dal regime di proroga, «per la parte normativa non di esclusiva competenza provinciale», affinché si giunga a una «stabilizzazione normativa», istituendo una «sede di confronto

## Confronti

L'assessore Mattia Gottardi (a destra) con il consigliere provinciale Roberto Stanchina, esponente di Campobase. Nel dibattito sulla proposta di legge sulla proroga delle semplificazioni per l'installazione di plateatici, minoranza e maggioranza si sono divise, per poi convergere in modo unanime sulla legge e su un ordine del giorno condiviso  
© Nardelli

che coinvolga tutte le associazioni di categoria». Michela Calzà ha a sua volta proposto un ordine del giorno che impegna la Giunta a redigere, «in accordo con il Consorzio dei Comuni», un regolamento tipo per l'installazione dei plateatici «improntato a criteri di semplicità, leggerezza, trasparenza, uniformità, facilità e rapidità di smantellamento, al fine di garantire una percezione di qualità urbana organica e coerente con le caratteristiche architettoniche e paesaggistiche del luogo». L'assessore Mattia Gottardi si è detto favorevole sull'ordine del giorno di Masè, mentre sul documento di Calzà ha chiesto una sospensione per approfondire con la proponente un'eventuale modifica, nell'ottica di una condivisione. Che c'è stata. Al rientro in aula si è convenuto sull'armonizzazione dei due ordini del giorno per arrivare ad una formulazione unica che raccoglie le istanze di entrambe le consigliere, poi votata all'unanimità. La consigliera Eleonora Angeli (Noi Trentino) ha espresso compiacimento per il metodo di lavoro adottato dall'aula e il raggiungimento di accordo condiviso. E il voto, sia sull'ordine del giorno che sull'intera legge, è stato poi unanime.